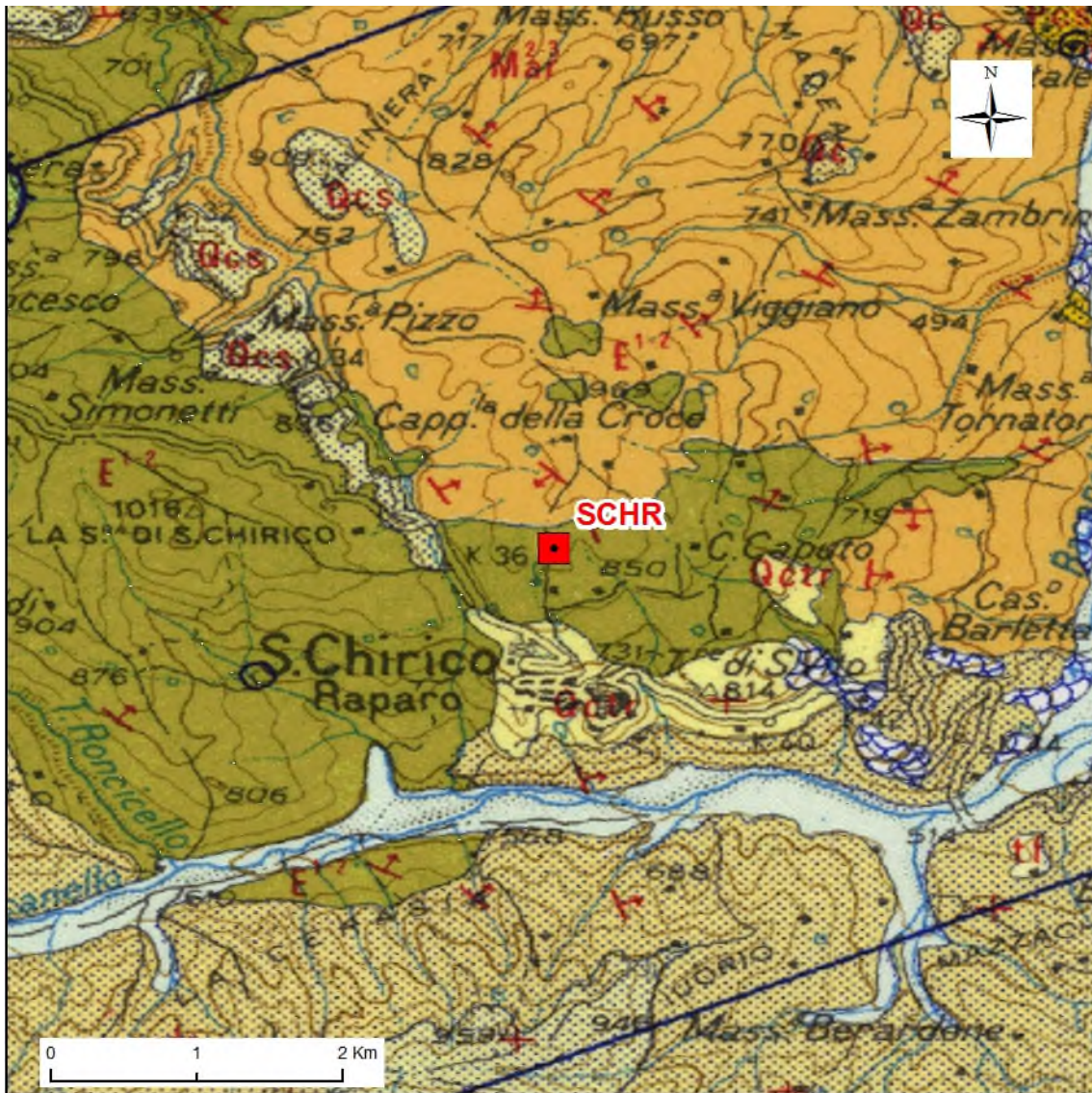


SCHEDA STAZIONE SISMICA SCHR

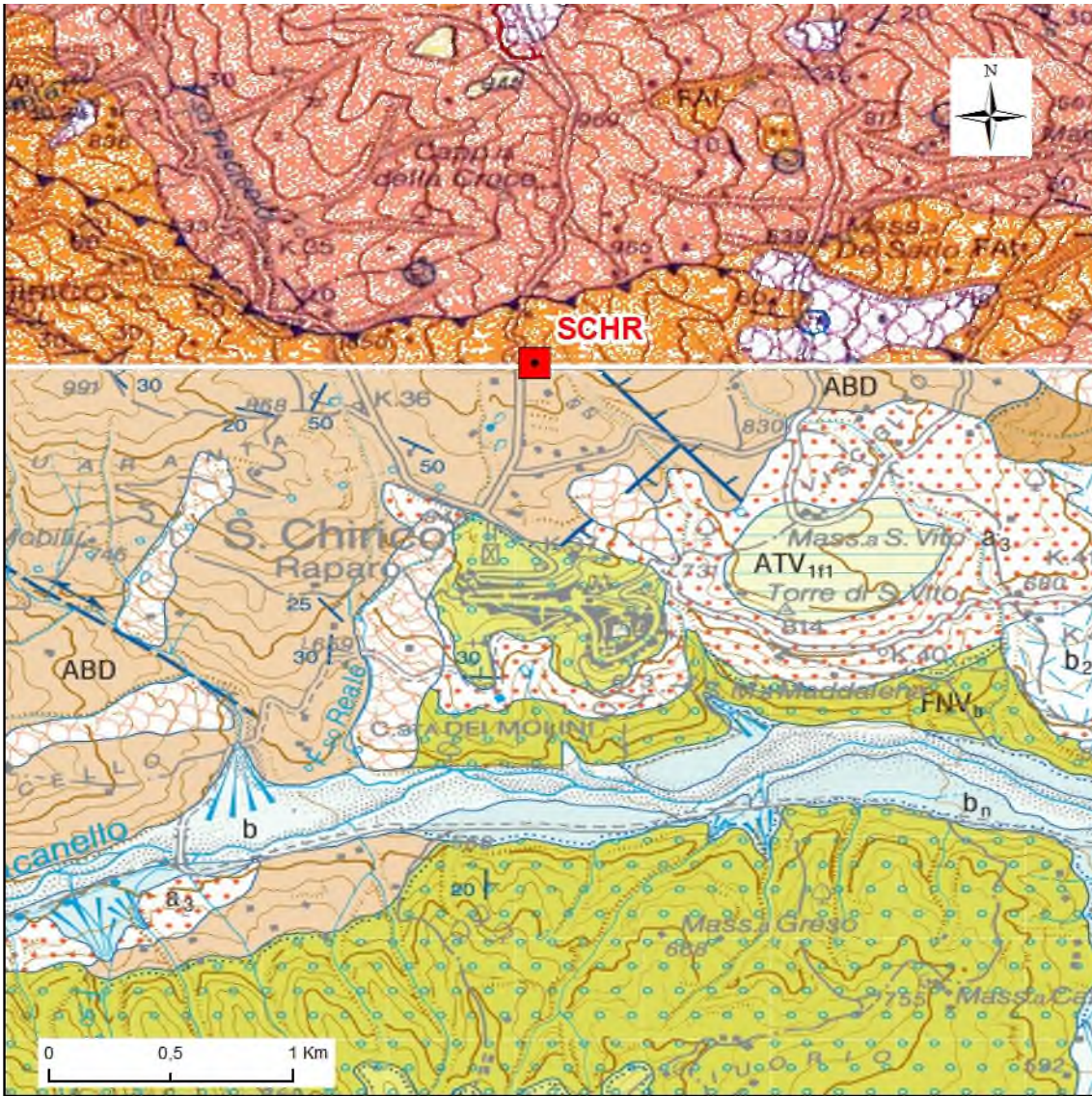
1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio in scala 1:50.000 del foglio n. 211 Sant'Arcangelo, della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio in scala 1:30.000 del foglio n. 522, Senise, della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84) Latitudine N

Longitudine E

Regione

Provincia

Comune

Quota m s.l.m.

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia Foglio 211 Sant'Arcangelo scala 1:100.000
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio 211 Sant'Arcangelo scala 1:100.000
Carta Geologica d'Italia Foglio CARG 522, Senise scala 1:50.000
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio CARG 522, Senise scala 1:50.000

Inquadramento geologico

La stazione sismica ricade a nord del centro abitato di San Chirico Raparo ubicato sulla sponda sinistra del Torrente Racanello affluente del Fiume Agri. Dai fogli geologici (1:100.000 e 1:50.000) in corrispondenza del punto affiorano i terreni del Flysch di Albidona (Oligocene superiore – Miocene inferiore) E¹⁻² e ABD. Si tratta di una successione silicoclastica prevalentemente torbiditica e trasgressiva discordante sui termini delle unità meso-cenozoiche di bacino pelagico dell'Unità Lagonegrese, Silentina e Liguride. Al tetto della formazione si rinvengono, in contatto stratigrafico discordante, le successioni plio-quadernarie del Bacino di Sant'Arcangelo. Il deposito Flyschide è caratterizzato da arenarie arcose, arcose litiche, talvolta quarzose e a grana medio fine, alternate ad argille e argille siltose laminate di colore grigio, marrone e verde. Nella parte alta della successione prevalgono marne calcaree raramente laminate con elevato stato di fratturazione e subordinatamente argille grigie e litareniti e calcareniti a grana media, gradate, in strati di 30-40 cm. A diverse altezze stratigrafiche si rinviene la litofacies a megatorbiditi carbonatiche (ABDa) composta da megastrati o da banchi di marne calcaree o calcari marnosi sottilmente laminati. La successione stratigrafica raggiunge 1200 m circa di spessore. L'ambiente di sedimentazione dei depositi è di scarpata.

Modello litostratigrafico del sottosuolo

Nel luogo dove è ubicata la stazione sismica e nella zona circostante non sono disponibili sondaggi per una ricostruzione puntuale del modello litostratigrafico. Tuttavia è possibile riferirsi alla cartografia geologica. In prima approssimazione si evince un deposito caratterizzato da alternanze arenaceo-argillose e marnoso-calcaree (ABD) il cui spessore può raggiungere al massimo 1200 metri.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

La stazione ricade all'interno di una successione di litotipi lapidei con intercalazioni di materiale argilloso. Considerato nel suo insieme, tale complesso litologico presenta delle caratteristiche meccaniche variabili da mediocri, laddove si rileva un'alta percentuale di elementi lapidei, a scadenti, con elevata deformabilità e scarsa resistenza al taglio, dove prevale nettamente la frazione argillosa.

Generalmente, tale componente governa comunque il comportamento meccanico d'insieme dell'ammasso roccioso. Un notevole decremento delle caratteristiche meccaniche di questi ultimi litotipi risulta legato alla notevole complessità strutturale che caratterizza l'ammasso roccioso, conseguente ai notevoli stress tettonici subiti.